



Chicercatrova
Centro culturale cattolico
Corso Peschiera 192/A - Torino
www.chicercatrovaonline.it
info@chicercatrovaonline.it

Omelia della Santa Messa
Ritiro Spirituale
presso Istituto Rebaudengo
(15 giugno 2014)

Prof. Don Ezio Risatti
(testo non rivisto dall'autore)

Il tema della Messa di questa sera, festa della Trinità,
la Trinità è comunità di tre Persone assieme

All'inizio di questa celebrazione noi Chiediamo perdono per quando non abbiamo saputo stare assieme alle persone più vicine, alle persone attorno a noi, alle persone che incontriamo quotidianamente.

Ecco di questo non sapere stare assieme agli altri chiediamo perdono.

Signore, che sei sempre con il Padre, abbi pietà di noi
Cristo che vuoi che anche noi siamo sempre con Te, abbi pietà di noi
Signore che vuoi che stiamo bene tra di noi, abbi pietà di noi

Dio Onnipotente abbia misericordia di noi
Perdoni i nostri peccati
E ci conduca alla vita eterna. Amen

In questo giorno di festa diciamo il nostro inno di lode a Dio

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo,
Ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre Onnipotente,
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo
Signore Dio, agnello di Dio, Figlio del Padre
Tu che togli i peccati del mondo abbi pietà di noi
Tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica
Tu che siedi alla destra del Padre abbi pietà di noi
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo
Gesù Cristo con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre
Amen

Preghiamo

O Dio Padre che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Parola di verità
E lo Spirito Santificatore per rivelare agli uomini
Il mistero della tua vita,
fa che nella professione della vera fede
riconosciamo la gloria della Trinità
e adoriamo l'unico Dio in tre Persone
con il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio
e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli
Amen

Lettura dal libro dell'Esodo.

In quei giorni Mosè si alzò di buon mattino e salì sul Monte Sinai come il Signore gli aveva comandato, con le due tavole di pietra in mano. Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore.

Il Signore passò davanti a lui.

Proclamando "il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà" Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse: "se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa, il nostro peccato, fa di noi la tua eredità"

Parola di Dio

Salmo responsoriale:

Rit. A te la lode e la gloria nei secoli

Benedetto sei tu Signore, Dio dei Padri nostri

Benedetto il Tuo Nome glorioso e santo

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorioso

Benedetto sei tu sul trono del tuo Regno

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi e siedi sui Cherubini

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo

Dalla seconda lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi

Fratelli siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi. Salutatevi a vicenda con il bacio santo, tutti i santi vi salutano. La grazia del signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

Parola di Dio

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Al Dio che è, che era, e che viene. Alleluia

Vangelo secondo Giovanni: In quel tempo disse Gesù a Nicodemo

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in Lui non vada perduto ma abbia la vita eterna....

Dio infatti non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo ma perché il mondo sia salvato per mezzo di Lui. Chi crede in Lui non è condannato, ma chi non crede è già stato condannato perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio

Parola del Signore

Lode a te o Cristo

Omelia:

Oggi è la festa della Trinità. Il fatto che il nostro Dio non sia una persona singola, un singolo, uno che vive lassù sopra le stelle da solo, Lui è Dio e non c'è nessuno come Lui, non è così! È molto importante, di fatto Dio è una piccola comunità: tre Persone! Tre Persone che hanno la stessa dignità, che vivono tra di loro delle relazioni, dei rapporti che noi supponiamo siano buoni, che siano rapporti che funzionano bene.

Ma questo cosa comporta? L'uomo è stato "*creato a immagine di Dio*", che vuol dire che anche noi siamo creati per avere dei rapporti, delle relazioni, non per essere dei singoli, isolati per conto loro, ma per vivere una realtà assieme e condivisa con gli altri. E questo aspetto delle relazioni di una persona è preso in considerazione molto di più oggi di una volta, perché una volta era normale *essere in relazione* con la propria famiglia, con il proprio paese, con il borgo della città eccetera. Uno viveva una serie di relazioni naturali alle quali non poteva nemmeno sottrarsi, manco avesse voluto, tutti sapevano tutto di tutti, e se qualcuno voleva che gli altri non sapessero era praticamente impossibile. C'era questa vita comunitaria dovuta alla situazione dell'epoca: non ci si poteva spostare, non si poteva comunicare lontano, quindi si viveva tutto "concentrati lì", che faceva sì che questa realtà relazionale fosse ovvia, evidente.

Noi adesso ci troviamo in una situazione culturale diversa, dove la città permette l'isolamento, siamo all'assurdo! Una volta uno per isolarsi andava nel deserto, andava in cima ai monti, eccetera, adesso il posto dove uno può vivere il massimo della solitudine è la città. Perché? In un certo senso "il troppo stroppia", cioè avere troppe persone fa sì che non ce ne sia più nessuna: se ne avevi 20 o 30 queste c'erano, se ne hai 30mila, 100mila o più, queste non ci sono più.

Dunque noi viviamo in una realtà dove è possibile non avere rapporti, non avere relazioni, vivere da soli. È solo nella nostra cultura che sono verificati dei fatti che una volta erano inimmaginabili di persone morte che passano i giorni.... io ricordo qualche anno fa era venuto fuori il caso di una signora che era morta e l'hanno trovata due anni dopo nel suo letto mummificata; la figlia diceva: «Ma sì ogni tanto telefonavo, non mi rispondeva, ma pensavo che non poteva rispondere!». Sapete com'è: la pensione va in Banca, la Banca paga le bollette e nessuno dice niente e vai.... quindi erano due anni! Dice: «Ma qualche volta ho anche suonato il campanello, ma non rispondeva», insomma due anni prima che si rendesse conto che sua madre era morta. Queste realtà sarebbero state inimmaginabili una volta, ma anche un estraneo, non solo la propria madre!

Dunque noi siamo fatti per vivere dei rapporti di relazione e nel prendere atto di questo abbiamo anche visto come la relazione è l'elemento che determina maggiormente la qualità della vita di una persona, cioè l'essere fatti per vivere in relazione è un elemento fondamentale dell'uomo, proprio a immagine di Dio che è relazione. Vuol dire che una persona se ha dei rapporti positivi sta bene, la sua qualità di vita è migliore anche in mancanza di tante cose. Se i rapporti non funzionano, non sono buoni, se non c'è questa vita di relazione positiva, la persona può avere qualunque cosa ma non è contenta, non è felice.

Quando hanno studiato il nocciolo della festa, hanno visto che non era avere tanto da mangiare, che non era avere avere tanto da divertirsi, da saltare e ballare, non era avere la musica a volume tanto alto (ieri sera qui avevano la musica a un volume ..che non vi dico a che volume era!), hanno visto che non è quello il nocciolo della festa! Perché il nocciolo della festa è il rapporto con le persone con cui sei. Se con le persone con cui sei alla festa stai bene non importa come è la musica, non importa come è...è tutto secondario; sì, importa, ma è secondario, stai bene! Se stai male con le persone che hai attorno a te ci può essere la musica migliore, il cibo migliore, eccetera, ma la festa non ti piace!

Dunque nel renderci conto di questa realtà di essere fatti a immagine di Dio Trinità, prendiamo coscienza del valore dei rapporti che noi viviamo, dell'importanza dei rapporti che noi viviamo,

della delicatezza dei rapporti che noi viviamo, e allora dalla festa di oggi possiamo prendere questo insegnamento:

“guardati attorno e rivedi il rapporto di relazione con le persone che sono vicino a te, con le persone con cui condividi la tua vita. Prendi coscienza di come è fondamentale che questi rapporti migliorino, che questi rapporti diventino più veri, più profondi, perché lì si gioca la soddisfazione della tua vita, e lì si gioca anche la volontà di Dio, perché Dio vuole la soddisfazione dell'uomo, non la fatica, la pena, la sofferenza, vuole la pienezza della vita”

La gloria di Dio è l'uomo che vive in pienezza, e le relazioni sono un elemento fondamentale di questo!.

Allora dalla festa della Trinità, questa capacità, questa apertura, questa disponibilità a vivere meglio proprio con le persone più vicine

Preghiamo:

Preghiamo per i destinatari di questa realtà, di questo gruppo, perché possano incontrare il Signore più profondamente e scoprire la gioia e la pienezza dell'incontro con Dio

Ascoltaci o Signore!,

preghiamo per noi, per questo gruppo perché veramente porti avanti la missione che il Signore gli affida

Ascoltaci o Signore!

Preghiamo perché cresca la comunione fra di noi e nelle varie aggregazioni della Chiesa e del mondo

Ascoltaci o Signore!

Preghiamo per tutte le vostre famiglie perché possiate vivere nella pace che il Signore vuole per voi

Ascoltaci o Signore!

Preghiamo il Tuo Santo Spirito e sapremo vivere secondo il tuo volere per Cristo nostro Signore, Amen